

MACOMER, IL CASO

Mosaico, industriali contro Maninchedda «Critiche ingiuste»

di Tito Giuseppe Tola

MACOMER. Il Progetto Mosaico di Confindustria è un'iniziativa di promozione della cultura d'impresa che non va confusa con strumenti di programmazione e contenitori di progetti d'investimento. Questa, in sintesi, la replica del

presidente dello sportello Marghine-Planargia dell'Associazione degli industriali, Lorenzo Sanna, alla nota del consigliere regionale di Macomer, Paolo Maninchedda, che muoveva una serie di osservazioni alla iniziativa.

Lorenzo Sanna smentisce, per quanto riguarda l'accordo di Tossilo, che Confindustria voglia stornare le risorse residue verso altre aree. «Abbiamo detto esattamente il contrario — scrive —, sia il 5 ottobre durante il convegno, sia sulla stampa nei giorni successivi. Le risorse residue devono restare a Tossilo e lì vanno investite. Abbiamo anche detto che lo strumento dell'accordo ha aspetti da correggere e migliorare. Il modello è quello giusto, ma è da perfezionare in quanto risente del fatto che è un progetto pilota».

Poi spiega che Mosaico è un modo nuovo di avvicinare l'associazione alle imprese e le imprese e gli imprenditori a Confindustria. «A parte qualche voce isolata — prosegue —, i fatti dimostrano che il progetto non è un'astrazione di chi non è impegnato nel territorio. Il convegno è stato affollatissimo e abbiamo poi ricevuto tantissimi apprezzamenti da parte degli imprenditori. Mosaico è una vera novità nel panorama territoriale, un momento di ascolto delle imprese per far emergere proposte operative e coordinate. Non è uno strumento di sostegno finanziario o un contenitore su cui riversare risorse e progetti, ma una solida piattaforma che abbraccia la Sardegna centrale per concentrare idee, progetti, istanze, per fa-

re sistema, unire, creare reti e filiere, favorendo l'incontro tra imprenditori».

Lorenzo Sanna precisa che il convegno di presentazione non puntava a «snocciolare numeri che conosciamo

fin troppo bene e piangerci addosso». Lo scopo era un altro. «Abbiamo dato un taglio operativo, concreto e denso di proposte — scrive —, l'analisi sull'agroalimentare, fatta da un docente universitario, aveva il solo scopo di stimolare il dibattito da parte degli imprenditori cui abbiamo dato voce e di cui interpretiamo le esigenze. È assurdo sostenere che abbiamo copiato le idee della nuova programmazione proponendole come nostre per poi usurpare meriti e risultati».

Sanna spiega ancora che si cercherà ora di dare seguito alle proposte degli imprenditori sui temi come la peste suina, l'agroalimentare, l'area di crisi di Tossilo, le aree industriali di periferia e il Confidi. «Su questi temi — conclude —, Confindustria interviene o interverrà con azioni concrete. Sulla peste suina stiamo portando avanti una forte campagna di sensibilizzazione e sul Confidi abbiamo immediatamente organizzato un incontro a Macomer con gli imprenditori».

«Non vogliamo spostare risorse verso altre aree»



Una veduta della zona industriale di Tossilo